

BADMANIA

LUGLIO - AGOSTO 2022
NUMERO 25

EUROPEO DI CLUB

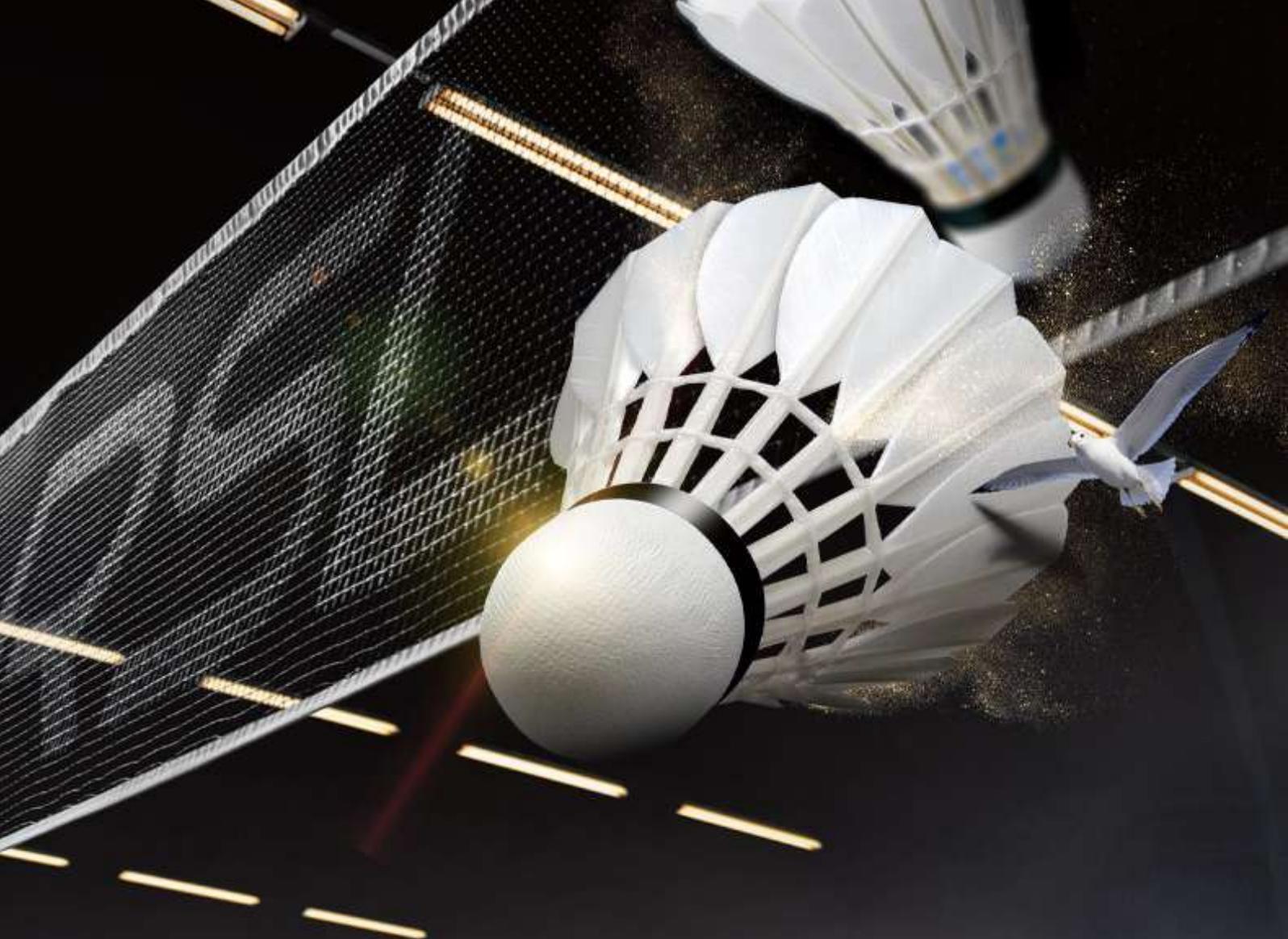
Più d'Argento
anzi... di bronzo

GRECO

"Collezione scudetti
ispirandomi a CR7"

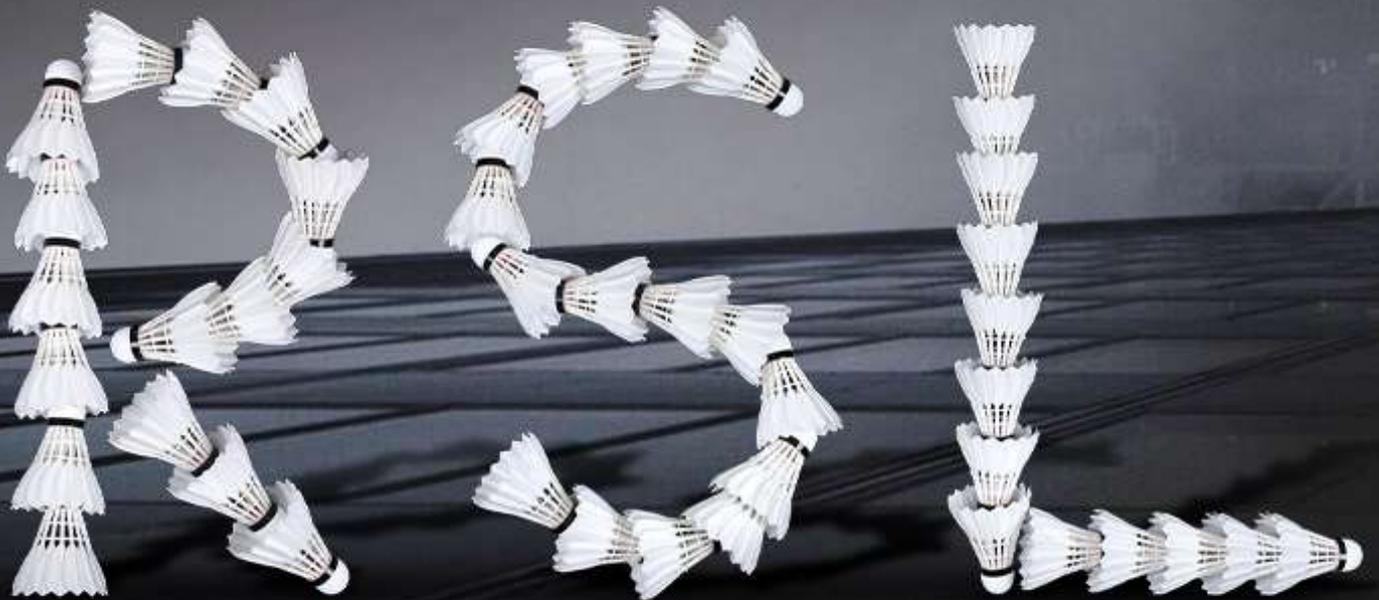
Taranto arriviamo!

Argento per Fink-Hamza,
bronzo per Caponio-Toti:
dai Giochi del Mediterraneo
di Orano torniamo con due
medaglie che guardano al futuro



SHUTTLECOCK

Passion For Action





Accanto
L'allenatore Zhou
Junling, Katharina Fink,
il d.t. Lorenzo Pugliese
e Yasmine Hamza

In basso
Il d.t. Lorenzo Pugliese, Fabio
Caponio,
il presidente Carlo Beninati e
Giovanni Toti



INDICE

4

DUE MEDAGLIE VERSO TARANTO

di Stefano Griguolo



22

VOLÀNO GLI HASHTAG

di Stefano Griguolo

6

IL PICCOLO MIRACOLO DELLA STELLA DEL SUD

di Christian Marchetti

14

AXELSEN, C'È UNA MOSCA EUROPEA NEL REGNO D'ORIENTE

di Stefano Griguolo

23

EYOF, LA PRIMA VOLTA DEL BADMINTON



16

GOZZINI E SQUADRA L'ITALIA HA UN FUTURO

di Stefano Griguolo

24

IL TEMPIO DEL VOLLEY APRE AL BADMINTON SOSTENIBILE

10

L'ELISIR DI GRECO

di Giacomo Rossetti

18

RACCHETTA GIUSTA E IMPUGNATURA PER PARTIRE BENE

di Fabio Morino

26

LA CARICA DEI "BOOMER" NELL'ITALIA DI LUBIANA

di Stefano Griguolo



BADMANIA

Direttore Responsabile: Carlo Beninati;
Direttore Editoriale: Giovanni Esposito;
Redazione: Milagros Barrera e Stefano Griguolo;
Hanno collaborato: Christian Marchetti, Fabio Morino, Giacomo Rossetti.

Grafica e Impaginazione a cura di Adriana Volpe
FIBa - 06 83 800 709/711 - ufficiostampa@badmintonitalia.it

BADMANIA – testata giornalistica n.88/2018
Iscritta presso il registro della Stampa del Tribunale di Roma dal 22/05/2018

Dopo l'estate internazionale è ora di vivere l'autunno dei tricolori



Sulla scia dello scorso bimestre, questo numero di BADMANIA ci racconterà dei protagonisti che hanno caratterizzato i successi degli ultimi due mesi.

Faremo quindi un tuffo in Sicilia per scoprire la storia del capitano degli azzurri, Giovanni Greco, che proprio dalla Trinacria è partito nel 2009 per allenarsi al Centro tecnico federale - PalaBadminton di Milano e dopo 13 anni è ancora sugli scudi e continua a inanellare successi, tra cui l'ultimo campionato italiano a squadre con l'SSV Bozen, che l'ha reso l'atleta con più titoli tricolori a squadre grazie anche ai successi con la Mediterranea e il BC Milano.

Rimarremo poi in Sicilia per raccontare la storia delle Piume d'Argento, seconda classificata ai playoff scudetto e medaglia di bronzo agli European Club Championships in Polonia. Scopriremo cosa si nasconde dietro il successo di un piccolo comune, Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo, che ha scalato le posizioni fin quasi a raggiungere il tetto d'Europa.

Ampio spazio sarà dedicato alle rassegne continentali e iridate che hanno segnato questa calda estate, con gli EYOF, gli Europei Senior e Junior e i Mondiali. A chiudere la stagione ci saranno gli Europei Under 15, che vedranno in campo gli azzurrini dal 21 al 24 settembre a Ibiza, in Spagna.

L'autunno che si aprirà proprio con gli Europei Under 15, focalizzerà le attenzioni federali sui campionati Italiani, con gli Junior e gli Under che si disputeranno a Bolzano dal 6 al 9 ottobre e gli Assoluti e Para-Badminton che andranno in scena a Milano dal 18 al 20 novembre.

Tra i tanti ritorni di questo 2022 ci sarà anche il Trofeo CONI, che darà l'opportunità ai nostri Under 13 di confrontarsi in Toscana dal 29 settembre al 2 ottobre, e la seconda edizione dei campionati italiani a squadre Master, che si svolgeranno a Milano il 17 e 18 dicembre e che hanno riscosso un grande successo nella edizione inaugurale dell'anno scorso.

Carlo Beninati

Due medaglie verso Taranto

I Giochi del Mediterraneo hanno messo in vetrina i nostri atleti con un argento e un bronzo proiettati sul futuro. Parigi 2024, ma anche l'edizione 2026

di Stefano Griguolo



Giovanni Toti e Fabio Caponio

Due medaglie, un argento e un bronzo, che fanno ben sperare per il futuro, sia in chiave del quadriennio olimpico (Parigi 2024) che in vista dei prossimi Giochi del Mediterraneo, che vedranno l'Italia protagonista a Taranto nel 2026. Due eventi che sicuramente vedrà in primo piano i medagliati di Orano in virtù della loro giovane età. In Algeria la compagine azzurra era formata dagli atleti Fabio Caponio, Katharina Fink, Yasmine Hamza e Giovanni Toti, dal d.t. Lorenzo Pugliese, dall'allenatore Zhou Junling, dal presidente Carlo Beninati e dal segretario Giovanni Esposito.

Le azzurre sono riuscite ad arrivare a una storica finale in doppio,

raggiunta per la prima volta nella storia della Federazione, e hanno anche affrontato con coraggio le avversarie turche Bengisu Ercetin e Nazlican Inci, lottando alla pari (21-15, 21-18) soprattutto nel secondo set.

La medaglia di bronzo targata Fabio Caponio e Giovanni Toti è arrivata al termine di un match combattuto (17-21, 21-15, 21-19)

***Per Fink e Hamza una storica finale nel doppio rosa
Un bronzo amaro per Caponio e Toti***

Il d.t. Pugliese: "Il nostro modello tecnico funziona ma va migliorato l'aspetto mentale"

e che ha visto prevalere gli spagnoli Luis Enrique Penalver e Pablo Abian, ma in cui gli azzurri hanno venduta cara la pelle e hanno davvero sfiorato la finale del doppio maschile.

Occasioni

Una terza medaglia è stata infine sfiorata da Fabio Caponio nel singolare, con il pugliese che ha sfiorato il passaggio del turno contro lo sloveno Krapez, impostosi in tre set (27-25, 6-21, 21-17). L'azzurro nel primo set è stato più volte vicino a chiudere il parziale che gli avrebbe permesso di essere il primo singolarista ad andare a medaglia per il badminton in un'edizione dei Giochi del Mediterraneo. Caponio saprà certamente sfruttare la possibilità di giocare nella sua regione la prossima edizione.

Fatali negli altri match tre turchi, che in tutti gli incontri hanno superato gli azzurri in due set. Il bronzo degli ultimi Europei, Neslihan Yigit, si è affermata su Yasmine Hamza (21-10, 21-12) e sempre in due set (21-14, 21-10) Bayrak Ozge ha avuto la meglio su Katharina Fink. Stessa sorte infine è toccata a Giovanni Toti, superato da Emre Lale con un doppio 21-13.



Katharina Fink e Yasmine Hamza

I Giochi del 2026 torneranno in Italia, in Puglia. Il badminton sarà ospitato nel Palasport di Ginosa

Prospettive

"Avevo chiesto ai ragazzi di concentrarsi sulla prestazione e l'hanno fatto parzialmente, il resto è stato una conseguenza - le parole del d.t. Pugliese - Dopo il sorteggio in entrambi i tabelloni di doppio e singolo eravamo consapevoli di quello che avremmo potuto ottenere, c'è rammarico perché potevamo prendere una medaglia anche nel torneo individuale. I nostri ragazzi non sono soddisfatti perché sanno di poter ottenere ancora di più, ma bisogna fare i conti con noi stessi e con gli avversari. Abbiamo battuto quasi tutti quelli alla nostra portata, dimostrando comunque quella continuità di cui abbiamo bisogno, e abbiamo perso contro giocatori che sono stati più bravi di noi soprattutto nella gestione mentale ed emotiva delle partite. Finché le prestazioni hanno espresso il modello tecnico su cui stiamo puntando, i risultati si sono visti. Dal punto di vista mentale abbiamo ancora tanti margini di miglioramento. Considero questi Giochi semplicemente come un'altra tappa nel nostro percorso, dobbiamo rimetterci subito in cammino perché abbiamo ancora strada da fare".

Il volano adesso passerà a PalaSport di Ginosa, che ospiterà la rassegna nel 2026 e che certamente vedrà tra i protagonisti gli azzurri.



Giovanni Toti e Fabio Caponio

Il piccolo miracolo della Stella del Sud



A Belmonte Mezzagno, un passo da Palermo, sta crescendo tra tante difficoltà una realtà che ha portato l'Italia sul podio d'Europa con un nome beneaugurante: le Piume d'Argento

di **Christian Marchetti**

Il viaggio, stavolta, tocca la Sicilia. Quella Sicilia che non è soltanto sospiri innamorati di appassionati del mare e della buona tavola. Piuttosto quella Sicilia in cui non è sempre vero che «il vero problema sia il traffico», ricordando la famosa battuta del film "Johnny Stecchino" con Roberto Benigni. Da quelle parti, gli amici incontrati in questa tappa del viaggio hanno scelto di far conoscere racchetta e volano a tanti ragazzi partendo da Belmonte Mezzagno, comune di 11.000 anime in provincia di Palermo. Hanno scelto di raccontare la loro storia - come si dice oggi - sperando che qualcuno li stesse a sentire. Sono riusciti nel loro intento, anche se manca qualcosa. Manca ancora qualcosa. La ricerca degli sponsor non è infatti sempre pesca fruttuosa, nonostante il nome della

Erede della gloriosa Mediterranea, tra mille difficoltà s'è installata tra le big del nostro badminton

società di cui stiamo parlando sia Piume d'Argento e che sia di un certo peso per il badminton nostrano. E che questo sia custode della leggendaria Mediterranea, che corra parallelamente alla cuginacostola Città di Palermo e che sia capofila della "invasione siciliana" capace di portare tre società della regione nella Serie A 2023, includendo Le Saette di Misterbianco (Catania). E no, non abbiamo dimenticato il secondo posto ai play-off scudetto di quest'anno e nemmeno il terzo posto agli European Club Championships, podio in passato raggiunto solo dal BC Milano e nemmeno in epoca recente. Li abbiamo lasciati per ultimi perché le Piume d'Argento vogliono usarli un po' come il finale di stagione di una serie tv. I puntini di sospensione verso tante altre

puntate ricche - sperano - di suspense e finali da ricordare.

Biglietti di ritorno

«Veniamo senz'altro da una bellissima annata, non c'è dubbio. Anche se non abbiamo raggiunto il massimo possibile, abbiamo chiuso per il secondo anno di fila il campionato ai play-off e, col terzo posto ottenuto in



Sul podio d'Europa



Con la coppa del bronzo europeo

Polonia agli European Club Championships, eguagliato il risultato più importante mai raggiunto da un team italiano» ricorda Paolo Caracausi, presidente delle Piume e deus ex machina anche del Città di Palermo.

Lo stesso Caracausi che poi rivela: «Quello del terzo posto agli Europei per club è finora il mio ricordo più bello alla guida di questa società, anche perché eravamo convinti di uscire ai quarti. Anzi, avevamo già i biglietti di ritorno e, una volta vinto invece il confronto con i cechi del BK 1973 Benatky Nad Jizerou all'ultimo volano, non sapevamo dove saremmo andati a dormire. Una

Seconda in Serie A terza agli Europei per club, un risultato che mancava da moltissimo tempo

grandissima gioia per cancellare la delusione dell'eliminazione ai play-off dello scorso anno».

Quanto alle ultime finali, «l'amaro in bocca ce l'ha lasciato il solo Bolzano, che alla fine ha portato a casa lo scudetto, ma noi che siamo una realtà nuova, in Serie A solo dal 2016, e che appena da qualche anno riusciamo ad allestire una squadra altamente competitiva, non possiamo che essere soddisfatti».

Scelte e cambiamenti

La rivoluzione arriva nel 2013 quando, praticamente all'indomani dell'ultimo dei nove scudetti di fila, Mediterranea fu costretta a salutare la compagnia. Nel novembre 2015 il debutto in Serie A e, tre mesi più tardi, il sesto posto finale in classifica. «E negli ultimi tempi - prosegue Caracausi - la nascita del Città di Palermo per volontà mia e di alcuni soci delle Piume

d'Argento. Due club, il nostro orgoglio e quello di Palermo e della Sicilia». In mezzo,

“Eravamo convinti di uscire ai quarti e, battuti i cechi, non sapevamo dove andare a dormire”



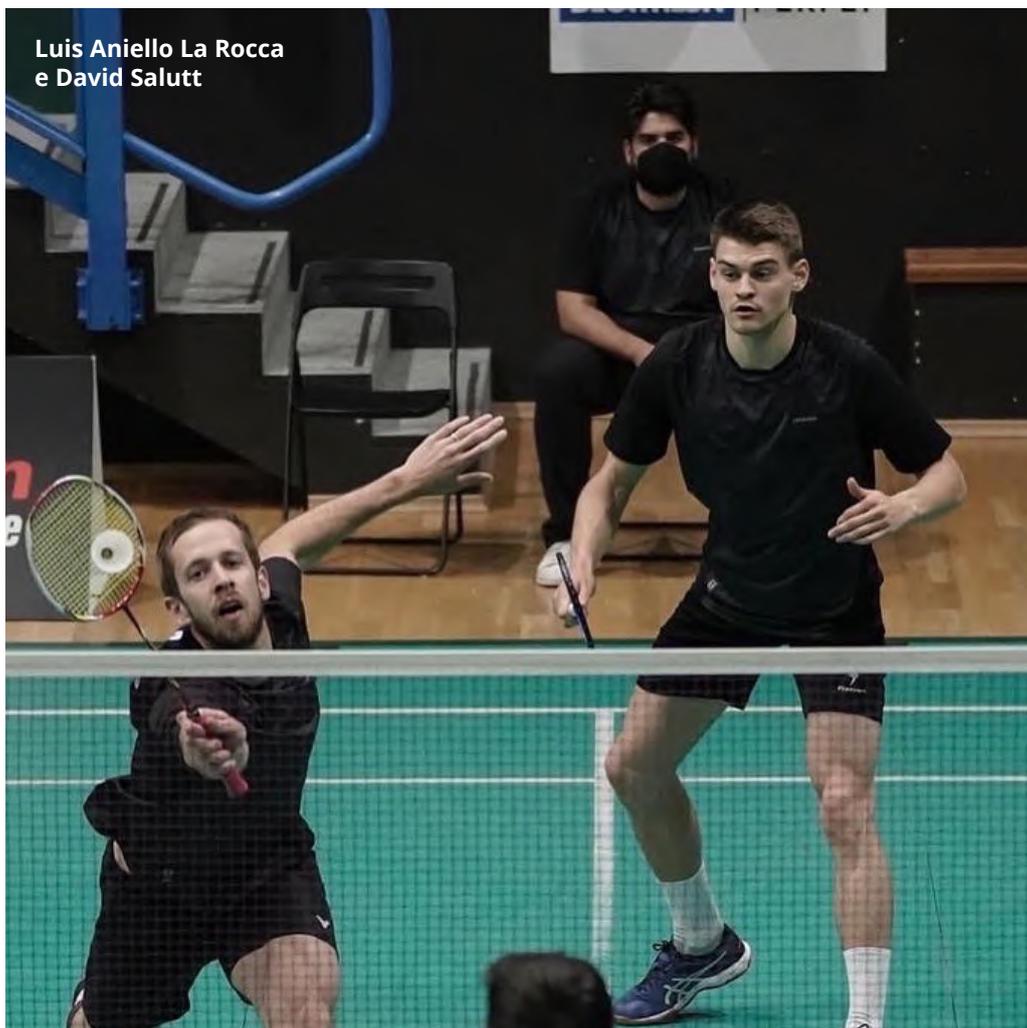
Il presidente Paolo Caracausi festeggia il terzo posto europeo con i suoi ragazzi

tra chiusure di belle realtà, nascita di altri soggetti, avvicendamenti a livello societario, immutato come il Golfo di Palermo rimaneva Luigi Izzo, ancora oggi allenatore di entrambe le squadre. Il problema è che “predicare il verbo badminton” non è affatto facile nonostante - come abbiamo visto - di coppe e trionfi ne siano passati un bel po' negli ultimi diciassette anni. «Andiamo avanti con i nostri soci e con qualche risorsa dalla Regione. Tuttavia siamo riusciti ad arrivare a un campionato europeo per club. La zavorra più grande è che il nostro sport è ancora poco conosciuto dalle nostre parti e che ci sia ancora gente che mi chiede cosa sia questo badminton. Io di riflesso rispondo: “Vieni a vederlo con i tuoi occhi”». Capita anche di regalare racchette a

Cinquanta ragazzi nelle giovanili, una società “cugina” a Palermo. “Tutto senza uno sponsor”



Martin Bundgaard



Luis Aniello La Rocca e David Salutt

qualche bambino. Dalla prossima stagione, Lombardia e Sicilia conteranno lo stesso numero di rappresentanti nel massimo campionato a squadre; la scorsa finale scudetto ha visto affrontarsi due club geograficamente agli antipodi; tuttavia Caracausi trova che «ci sia sempre troppa concentrazione di forze al Nord». Ed è un'altra cosa che vuole cambiare.

Il patron Caracausi “Qui esiste una realtà non facile, ma resta fuori dalla nostra porta”

Stelle e isole felici

David Salutt, Hannah Pohl, Luis Aniello La Rocca, Helina Ruutel, tanto per citare qualche nome. Poi i giovani «e i cinquanta ragazzi che hanno scelto di cominciare con noi il loro percorso sportivo. Personalmente sono soddisfatto sia dei risultati che per l'educazione e i comportamenti virtuosi di questi giovani. È vero, a Belmonte Mezzagno esiste una realtà non

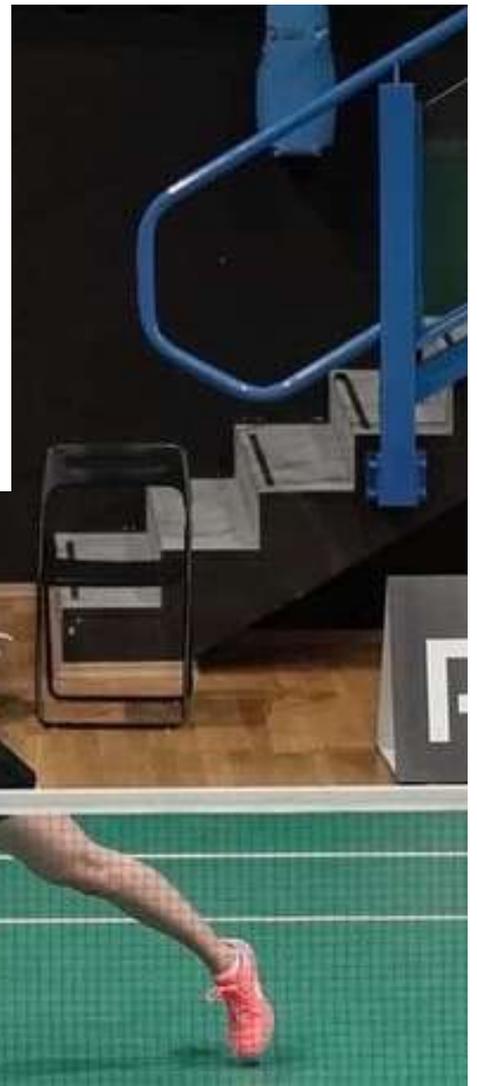
facile che però resta fuori dalla porta di casa nostra».

Del resto, le Piume d'Argento sono nate proprio per i più giovani «e alla proposta di mio figlio Giuseppe Luca di entrare attivamente nelle Piume d'Argento risposi "Sì". Lui e i suoi amici si erano infatti trovati d'improvviso privati del loro sport preferito. Abbiamo creato tanti campioncini, fino ad arrivare a caldeggiare obiettivi importanti. I nostri ragazzi sono tra i fiori all'occhiello di Belmonte Mezzagno e anche questo è motivo d'orgoglio».

In attesa di sponsor anche di peso, e nonostante la fatica nella diffusione di quel verbo, «abbiamo un seguito importante

e ragazzi cresciuti da noi, studenti di educazione motoria che giocano per noi e allenano i più giovani. Nel frattempo, l'amministrazione comunale ci mostra grande disponibilità, tanto che abbiamo risposto regalando al municipio la coppa ottenuta in Polonia».

«Anche se dipingo una mela, c'è la Sicilia» diceva Renato Guttuso, il quale sosteneva che lì l'uomo nasce isola nell'isola e col desiderio di realizzare grandi cose. In ambito sportivo parliamo di medaglie e scudetti, ma anche di qualcosa che va oltre. Tradizione, divertimento, sfide sempre nuove a se stessi prima che verso qualcuno. Le grandi cose - chissà - allora continueranno ad arrivare.



Hannah Pohl

LA STORIA

Quei bambini figli del volòno l'eredità della Mediterranea



La Mediterranea campione d'Italia 2013

«Mediterranea ci ha lasciato il corredo di conoscenze legato a questo sport e fondamentale in una cittadina come la nostra. Gli adulti di oggi sono stati i bambini di ieri che hanno iniziato a giocare a quei tempi. Dobbiamo allora ringraziarla e cercare di superarla. A livello europeo ci siamo riusciti, ottenendo il terzo posto agli European Club Championships. Chissà se riusciremo anche a livello nazionale». Lo dice il presidente delle Piume d'Argento, Paolo Caracausi, e allora gli ricordiamo il "dettaglio"

dei nove scudetti di fila vinti dalla Diesse Mediterranea Cinisi (Belmonte Mezzagno fino al 2010) dal 2005 al 2013. «L'importante è crederci fino alla fine. Partiamo dal primo titolo, poi si vedrà». Oltre l'ottimismo, la chiacchierata ci fa pensare a quel club siciliano e proprio a quello scudetto numero 9. Inclementi e cinici, gli archivi ci consegnano tre notizie in appena quattro mesi: 24 marzo 2013, vittoria della Diesse in finale contro Bolzano (4-1), foto di giocatori e giocatrici a comporre il numero 9 con le dita; 24

aprile 2013, la società rinuncia a partecipare agli European Club Championships (allora più semplicemente Europe Cup); 30 luglio 2013, la società si ritira dal campionato. La fine di un'era e nomi di rilievo costretti a salutare, per fortuna momentaneamente. Due su tutti Luigi Izzo e Csaba Hamza. Quest'ultimo è tornato proprio sulla strada delle Piume d'Argento, negando loro lo scudetto andato al suo SSV Bozen.

C.M.

IL PERSONAGGIO

L'elisir di Greco

“Sonno, dieta
e se cenassi
con Ronaldo...”

Il veterano e capitano della Nazionale, primatista per scudetti a squadre, lavora per allungare la carriera: “Vita regolare e niente cibo spazzatura. Il modello è CR7”

di Giacomo Rossetti

Il veterano del badminton italiano (e capitano della Nazionale), primatista di titoli a squadre, è un uomo di 32 anni nato in Sicilia ma dal cuore milanese. Giovanni Greco, il prodotto più importante uscito dal Centro tecnico meneghino (dove è entrato a soli 19 anni), è intenzionato a far splendere con la luce più brillante possibile il tramonto della sua carriera.

Come ha scoperto il badminton?

“A metà degli anni Novanta il mio paese, Belmonte Mezzagno, aveva una squadra, e sempre da lì veniva Giovanni Traina, mio zio nonché campione italiano in doppio maschile e in doppio misto. E’ lui che mi ha portato per la prima volta in palestra, un ambiente che mi piaceva

“Non amo il disordine della “mia” Palermo Vivo a Milano e della Sicilia mi mancano solo il cibo e il mare”



sempre di più ogni giorno che ci andavo. E’ in quegli anni che conobbi due campioni come Erika Stich e Csaba Hamza (genitori della giocatrice azzurra Yasmine Hamza; ndr), con cui potei allenarmi. A dieci anni, il salto nell’agonismo era obbligato”.

Quando ha capito che sarebbe diventato il suo lavoro?

“Credo poco dopo la maturità (ha frequentato il liceo scientifico a Palermo;

“In casa siamo tutti Giovanni o Giuseppe Quand'ero piccolo per non sbagliare mi chiamavano Johnny”

ndr): la Nazionale si era fatta sempre più professionale e ho capito che a Milano potevano esserci delle prospettive per il mio futuro. Nel 2014 poi si è aperto il bando per le Fiamme Oro, e l’ho vinto. In Polizia sono stato accolto benissimo, tra gli altri, da Luca Colusso, responsabile del gruppo sportivo: tutti mi hanno messo nelle condizioni migliori per allenarmi”.

Quali sono i suoi punti di forza?

“Ormai alla mia età devo dire l’esperienza: gioco da tanti anni, e questo ha affinato la mia freddezza nei momenti decisivi della partita. Un altro aspetto di cui sono fiero è quello mentale: nonostante gli anni ho ancora tanta voglia di vincere, e fin quando non mi passerà giocherò ad alti livelli. Quando sarà finita, farò altro”.

E’ affezionato alla sua città natale?

“Ci sono legato perché a Palermo abita ancora la mia famiglia e qualche vecchio amico, ma poi basta. Ormai mi sono ambientato a Milano, un luogo che amo e che offre tantissime opportunità. Della Sicilia mi manca solo il mare e un po’ il cibo. Non voglio essere critico sui problemi di Palermo, mi limito a dire che c’è troppo caos, troppo disordine”.

La cucina siciliana però resta una delle migliori d’Italia...

“Su quello non ci piove. Anche se da qualche anno a questa parte cerco di mangiare il più salutare possibile, in vacanza faccio qualche sgarro: arancine, panini con le pannelle o



Con la fidanzata Wiame

Giovanni alza la coppa dell'ultimo scudetto



“Vissuto e mentale i miei segreti: ho ancora tanta voglia di vincere Finché non passa...”

con la milza... specialità davvero deliziose”.

In cosa consiste il suo regime alimentare?

“Più che altro è uno stile di vita adottato per allungare il più possibile la carriera. Sono molto regolare con il sonno: a letto per le 23, sveglia alle 7.30. Evito cibo spazzatura, bevande zuccherate, mangio poca carne rossa”.

Ci farebbe un quadro della famiglia Greco?

“Mio padre Giuseppe, ora in pensione, prima lavorava in una fabbrica come collaudatore di camion di piccola taglia. Mia madre Giovanna è casalinga. Nella mia famiglia ci sono due nomi, Giovanni e Giuseppe, che si ripetono sempre. Per non sbagliare, da

piccolo i parenti mi chiamavano Giovannino (perché ero piccolo di statura) oppure Johnny; ho una sorella, Giusy, avvocato e in passato giocatrice di badminton anche lei. E sono fidanzato da quasi nove anni; la mia ragazza, Wiame Bounejar, sta facendo un master alla Luiss”.

Ha dei giocatori o degli sportivi in generale a cui si ispira?

“Nel badminton dico Peter Gade, il plurimedagliato campione danese: nei primi anni della mia carriera è stato un vero e proprio idolo. Poi sono un grande ammiratore di Valentino Rossi, uno dei più grandi sportivi italiani, e ovviamente, essendo grande tifoso del Milan, di Ricardo Kakà”.

Come ha vissuto la vittoria del 19esimo scudetto rossonero?

“Ho festeggiato per due giorni! Quando c'è stata la sfilata col pullman scoperto, ho terminato l'allenamento e mi sono unito alla marea di tifosi. E' stato un anno spettacolare, più di tutti mi sono piaciuti Sandro Tonali, giovane e italiano, e Theo Hernandez. Il giorno del suo super gol all'Atalanta per me è stato speciale”.

Perché?

“Perché era anche il compleanno della mia fidanzata! Ci è mancato solo che l'Inter perdesse così da vincere lo scudetto in anticipo, ma resta una giornata da ricordare”.

Se potesse andare a cena fuori con una persona famosa, chi sceglierebbe?

“Senza dubbio Cristiano Ronaldo: lo ammiro tantissimo, oltre che per il talento, anche per l'enorme lavoro che fa per rimanere costantemente ad alti livelli. Gli farei un milione di domande, ma la prima sarebbe:

Come fai ad avere ancora quest'insaziabile fame di vittorie?”.

Lontano dal campo, come si rilassa? “Sono un appassionato di sport a tutto tondo, ne vedo tanto in tv e anche parecchio

“Ho la laurea in legge e sto per completare un master in sport management. Seguo tutte le discipline”

L'identikit

Nome: Giovanni Greco

Nato a: Palermo

Il: 11 aprile 1990

Mano: destra

Età in cui ha iniziato: 9 anni

Prima società: Mediterranea Palermo

Primo allenatore: Erika Stich

Società attuale: Fiamme Oro

Allenatore attuale: Zhou Junling

Vittorie internazionali - Doppio misto:

Finnish International e Varberg Yonex International (2007); Uganda International (2011, 2013); Zambia International e Portorico International (2014); Giraldilla International (2015).

Vittorie nazionali - Singolare:

Campione italiano assoluto (2007, 2009, 2011, 2012, 2013); Campione italiano U.19 (2006, 2007, 2010); Campione italiano U.17 (2006, 2007); Campione italiano U.15 (2003, 2004, 2005). Doppio: Campione italiano assoluto (2010, 2015, 2016, 2017); Campione italiano U.19 (2006, 2007, 2008, 2009); Campione italiano U.17 (2006, 2007); Campione italiano U.15 (2003, 2004, 2005).

Studi: laurea in Giurisprudenza, master in sport management

Hobby: Il Milan, vedere sport, provare i ristoranti

Soprannome: Johnny

dal vivo, di tutti i tipi. Proprio a questo mio amore ho legato il mio percorso di studi: dopo essermi laureato in giurisprudenza su un'università telematica, ho iniziato un master in sport management e a settembre avrò la proclamazione”.

Inizia a pensare al post carriera?

“Diciamo che mi piacerebbe essere una nuova figura all'interno della struttura federale, e la mia tesi del master verte proprio su questo ruolo che ora non esiste. Senza scoprire troppe carte, mi limito a dire che se ci fossero le condizioni per poter lavorare bene in FIBA, potrei dare davvero tanto al mondo del badminton”.

Allenamenti e studio: non stacca mai la spina?

“Mi piace molto anche passare del tempo con la mia fidanzata, provando ristoranti sempre nuovi. A Milano, vicino all'ippodromo, c'è uno dei nostri preferiti, Ribot, che fa cucina tradizionale e prende il nome da un cavallo vincente del passato. Anche

“Mi piacerebbe lavorare per la FIBA in un ruolo che ora non esiste. Potrei dare davvero tanto”



mangiare sushi è una nostra passione”.

Quale è l'episodio più divertente vissuto su un campo di badminton?

“Mi è capitato che durante qualche torneo in Africa, a caccia di punti per la qualificazione olimpica, ci fossero black-out che costringevano a interrompere le partite, magari al terzo set... senza sapere bene per quanto!”.

Con mamma e papà nel giorno della laurea



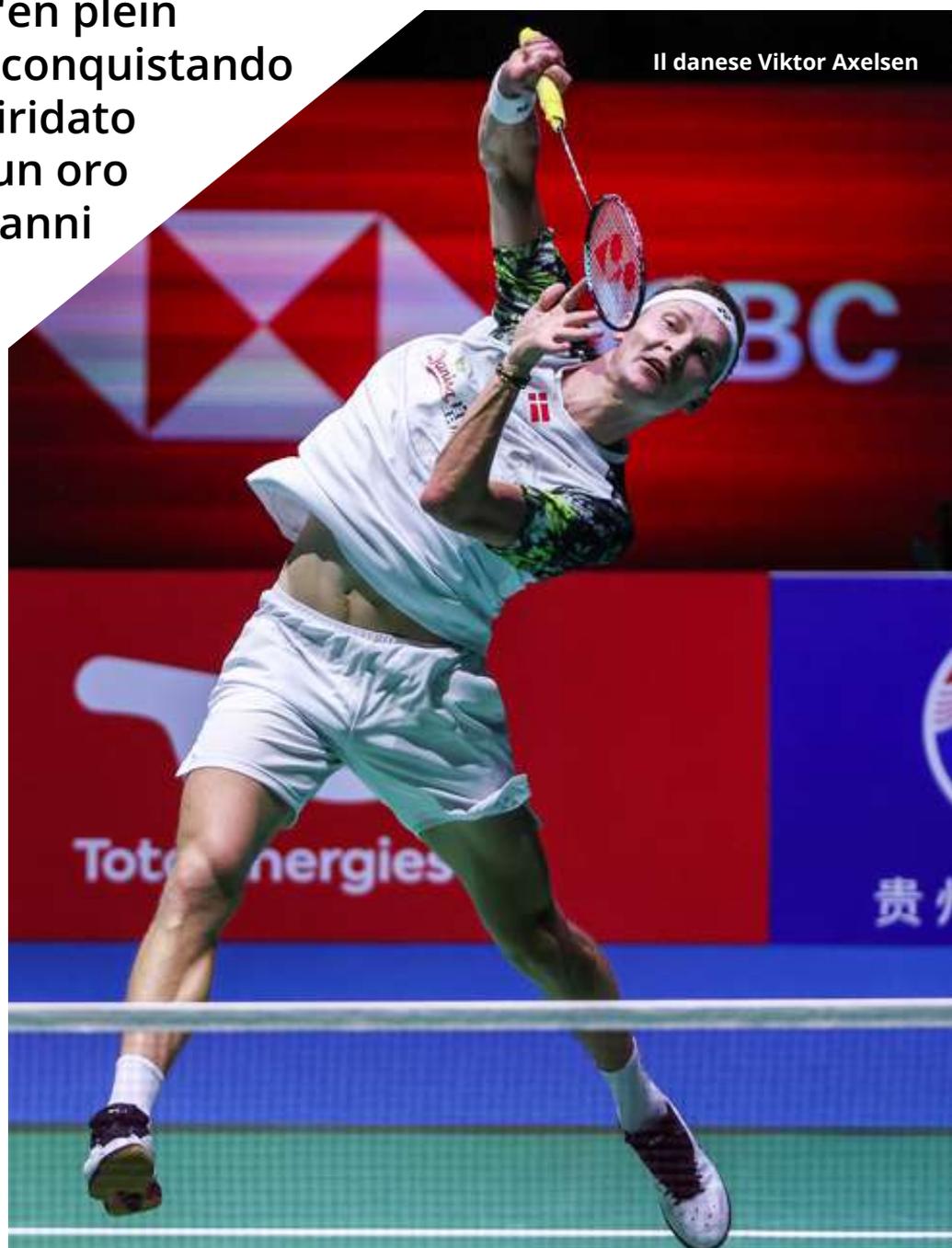
Axelsen, c'è una mosca europea nel regno d'Oriente

Il danese ha evitato l'en plein dei giocatori asiatici, conquistando il suo secondo titolo iridato. I cinesi non vincono un oro in singolare da sette anni

di **Stefano Griguolo**

La 27ª edizione dei Campionati del Mondo ha riportato tutti i migliori atleti del panorama badminton a Tokyo, in Giappone, dopo le Olimpiadi dello scorso anno. I Mondiali hanno prodotto due conferme, rispetto la passata edizione entrambe a tinte rosa, con le cinesi Chen Qingchen e Jia Yifan che hanno riconquistato il titolo iridato nel doppio femminile e la giapponese Akane Yamaguchi che si è confermata nel singolare femminile. Le cinesi, teste di serie numero 1 del tabellone, hanno sconfitto in due set (22-20, 21-14) in oltre un'ora di gioco le coreane Kim So Yeong e Kong Hee Yong. La nipponica invece ha superato soltanto al terzo set (21-12, 10-21, 21-14), anche lei in oltre un'ora, la cinese Chen Yu Fei. Il cammino di Yamaguchi è stato reso ancora più insidioso dalla sfida di altissimo livello contro la tre volte campionessa del mondo Carolina Marin, al rientro dopo il grave infortunio, che si è arresa con un doppio 21-17.

L'Europa è riuscita comunque a togliersi una soddisfazione grazie al danese Viktor Axelsen, che in finale ha lasciato poche chance al thailandese Kunlavut Vitidsarn, salendo così per la seconda volta sul gradino più importante del podio a livello



Le cinesi regine in doppio



mondiale. Il 28enne può adesso sognare di diventare una leggenda di questo sport e magari provare a raggiungere il record dei cinque titoli iridati di Lin Dan.

Chiaroscuro

La Cina è riuscita poi a strappare un secondo titolo proprio contro il Giappone grazie a Zheng Si Wei e Huang Ya Qiong, nuovi campioni del mondo di doppio misto dopo aver sconfitto nettamente in due set (21-13, 21-16) Yuta Watanabe e Arisa Higashino.

Il badminton di Pechino, anche se ancora lontano dagli en plein fatti registrare molte volte a livello mondiale (l'ultimo nel 2011), è riuscito almeno a far suoi due titoli, ma ancora oggi mostra qualche lacuna nei singolari, dove manca un successo dal 2015 nel maschile con Chen Long e dal 2011 nel femminile con Wang Yihan.

L'ultimo titolo mondiale, quello di doppio maschile, parla invece malese con Aaron Chia e Soh Wooi Yik, che hanno sconfitto gli indonesiani Mohammad Ahsan e Hendra Setiawan in due set (21-19, 21-14).

Azzurre

Le speranze azzurre in questa competizione erano affidate al doppio femminile formato da Martina Corsini e Judith Mair, che sono però state stoppate nel primo turno dalle indiane Ashwini Bhat K e Shikha Gautam, affermatesi in due set (21-8, 21-14) sulle debuttanti italiane.



La giapponese Akane Yamaguchi

UOMINI

SINGOLARE

Semifinali: Axelsen (Dan) b. Thien-Chen (Tpe) 21-15, 21-17; Vitidsam (Tha) b. Zhao Junpeng (Cin) 22-20, 21-6.

Finale: Axelsen (Dan) b. Vitidsam (Tha) 21-5, 21-16.

DOPPIO

Semifinali: Asan-Setiawan (Ina) b. Alfian-Ardianto (Ina) 23-21, 12-21, 21-16; Chia-Wooi Yik (Mls) b. Rankiredy-Shetty (Ind) 22-20, 18-21, 21-16.

Finale: Chia-Wooi Yik (Mls) b. Asan-Setiawan (Ina) 21-19, 21-14.

DONNE

SINGOLARE

Semifinali: Yamaguchi (Jap) b. An Se-young (Cds) 21-19, 21-12; Chen Yufei (Cin) b. Tzu-ying (Tpe) 15-21, 21-14, 21-18.

Finale: Yamaguchi (Jap) b. Chen Yufei (Cin) 21-12, 10-21, 21-14.

DOPPIO

1° turno: Bhat-Gautam (Ind) b. CORSINI-MAIR 21-8, 21-14.

Semifinali: Chen Qingchen-Jia Yifan (Cin) b. Matsumoto-Nagahara (Jap) 21-13, 21-14; Kim So-yeong-Jong-Hee-yong (Cds) b. Supajirakul-Taerattanachai (Tha) 21-16, 19-21, 25-23.

Finale: Chen Qingchen-Jia Yifan (Cin) b. Kim So-yeong-Jong-Hee-yong (Cds) 22-20, 21-14.

MISTI

DOPPIO

Semifinali: Zheng Siwei-Huang Yaqiong (Cin) b. Wang Yilyu-Huang Dongping (Cin) 21-16, 12-21, 21-10; Watanabe-Higashino (Jap) b. Lamsfuss-Lohau (Ger) 21-8, 21-6.

Finale: Zheng Siwei-Huang Yaqiong (Cin) b. Watanabe-Higashino (Jap) 21-13, 21-16.

Gozzini e squadra l'Italia ha un futuro

Azzurrini a tratti protagonisti nella rassegna continentale. Il d.t. Pugliese sottolinea: "Mentale ed emotività: dobbiamo crescere" Danimarca e Francia sugli scudi

di **Stefano Griguolo**

Il mese di agosto è stato caratterizzato sicuramente anche dagli Europei Junior, che hanno visto la partecipazione degli azzurrini sia nell'evento a squadre che in quello individuale. Marco Danti, Anna Sofie De March, Alessandro Gozzini, Emma Piccinin, Simone Piccinin, Gianna Stiglich e Luca Zhou hanno quasi sfiorato l'impresa nel Team Event, riuscendo a battere per 3-2 Israele e cedendo per 3-2, e con molti match al terzo set, sia con la Spagna che con l'Olanda, due potenze del panorama continentale, a cui l'Italia ha conteso il primo posto nel girone. Proprio la Spagna

Il singolarista si ferma agli ottavi sprecando tre set-point. Il team alla pari con tutti

si è spinta poi fino alla medaglia di bronzo, conquistata anche dall'Ucraina per la prima volta. A contendersi invece l'oro sono state le due nazioni ormai protagoniste negli ultimi anni a questo livello: Francia e

Danimarca. Gli scandinavi in finale hanno confermato il titolo del 2020 battendo i transalpini per 3-1.

I francesi hanno potuto rifarsi nell'evento individuale, dove a brillare di più è stata la stella di Alex Lanier, testa di serie numero 1 e favorito della vigilia, che ha avuto la meglio sul danese Jakob Houe,

autore dell'eliminazione al primo turno del nostro Zhou. La Francia ha anche bissato nel misto grazie a Lucas Renoir e Tea Margueritte, che hanno sconfitto nettamente i tedeschi Jarne Schlegvoigt e Julia Meyer. La Danimarca è riuscita a piazzare un colpo invece grazie al doppio maschile: Jakob Houe, in coppia con Christian Faust Kjaer, ha sconfitto gli spagnoli Daniel Franco e Ruben Garcia. Due argenti infine per l'inglese Lisa Curtin, che è stato sconfitta nel doppio femminile insieme a Estelle Van Leeuwen dalle spagnole Nikol Carulla e Lucia Rodriguez e nel singolare femminile dalla bulgara Kaloyana Nalbantova, che ha davvero impressionato durante l'intero torneo.



Set-point

Per i colori italiani buona prestazione di Alessandro Gozzini, che nel singolare ha inanellato due importanti vittorie, entrambe in tre set, contro l'ungherese Adam Konczol (21-17 18-21 21-18) e l'irlandese Vincent Pontanosa (18-21 21-7 21-13), prima di arrendersi al belga Charles Fouyn in due set (24-22 21-13), non sfruttando tre set-point nel primo parziale. "Questa edizione degli Europei Junior a squadre e individuali è stata in generale positiva se si guarda alla nostra storia in questo evento - le parole del d.t. Lorenzo Pugliese - Per i nostri atleti di punta il

livello tecnico è sempre più vicino a quello delle migliori nazioni. Ormai in campo le differenze da questo punto di vista sono minime, perché lavorano costantemente sui principi tecnici che abbiamo individuato come fondamentali per affrontare le competizioni internazionali. Certamente abbiamo bisogno ancora della disciplina e della consistenza che ci permetta di mantenere il nuovo livello acquisito per tutta la partita e per tutto il torneo. L'aspetto sui cui sicuramente dobbiamo continuare a investire è quello dell'atteggiamento mentale e della gestione emotiva dei momenti critici dei match. Credo che ancora ci limiti nel raggiungimento del massimo risultato molto più di quello tecnico, ma ci stiamo

lavorando e sono certo che faremo anche qui il salto di qualità".



Alessandro Gozzini

UOMINI

SINGOLARE

1° turno: Gozzini (10) bye; Zhou (6) bye. **2° turno:** Gozzini (10) b. Konczol (Ung) 21-17, 18-21, 21-18; Houe (Dan) b. Zhou (6) 21-9, 21-12. **3° turno:** Gozzini (10) b. Pontanosa (Irl) 18-21, 21-7, 21-13. **Ottavi:** Fouyn (Bel, 8) b. Gozzini (10) 24-22, 21-13. **Semifinali:** Lanier (Fra, 1) b. Kjaer (Dan, 9) 21-10, 21-10; Houe (Dan) b. Kwinta (Pol) 26-24, 21-10. **Finale:** Lanier (Fra, 1) b. Houe (Dan) 21-18, 21-12.

DOPPIO

1° turno: Rettig-Sanjurjo (Spa) b. Danti-S. Piccinin 21-15, 19-21, 21-19; Gozzini-Zhou (7) b. Mihajlovic-Raseta (Ser) 21-17, 21-13. **2° turno:** Alkaya-Sarac (Tur) b. Gozzini-Zhou (7) 21-13, 21-17. **Semifinali:** Franco-Garcia (Spa, 4) b. Johansen-Soby (Dan) per rinuncia; Houe-Kjaer (Dan, 1) b. Begga-Labarthe (Fra, 8) 21-11, 21-18. **Finale:** Houe-Kjaer (Dan, 1) b. Franco-Garcia (Spa, 4) 21-12, 21-12.

DONNE

SINGOLARE

1° turno: E. Piccinin b. Brahmakal (Fin) 21-19, 21-12; Stiglich (6) bye. **2° turno:** Stiglich (6) b. Roberto (Por) 21-15, 21-11; E. Piccinin b. Matovic (Slo) 17-21, 21-12, 21-13. **3° turno:** Lee (Ing) b. Stiglich (6) 21-13, 21-18; Curtin (Ing, 5) b. E. Piccinin 21-14, 21-15. **Semifinali:** Curtin (Ing, 5) b. Sillassen (Dan, 13) 22-20, 19-21, 21-19; Nalbantova (Bul, 10) b. Nyqvist (Fin) 21-16, 21-19. **Finale:** Nalbantova (Bul, 10) b. Curtin (Ing, 5) 14-21, 21-17, 21-16.

DOPPIO

1° turno: Sillassen-Tommerup (Dan) b. De March-E. Piccinin 21-10 21-10; Stiglich-Nalbantova (Ita-Bul) b. Constantin-Serban (Rom) 21-15, 24-22. **2° turno:** Krulova-Maixnerova (Cec, 7) b. Stiglich-Nalbantova (Ita-Bul) 21-16, 21-19. **Semifinali:** Carulla-Rodriguez (Spa, 2) b. Amiguet-Appenzeller (Svi, 6) 19-21, 21-15, 21-13; Curtin-Van Leeuwen (Ing, 5) b. Brauner-Rojkjaer (Dan) 21-14, 21-15. **Finale:** Carulla-Rodriguez (Spa, 2) b. Curtin-Van Leeuwen (Ing, 5) 21-19, 21-16.

MISTI

DOPPIO

1° turno: S. Piccinin-De March bye, Danti-E. Piccinin bye. **2° turno:** S. Piccinin-De March b. Barkauskas-Keleciute (Lit) 21-7, 21-13, Garcia-Rodriguez (Spa, 6) b. Danti-E. Piccinin 21-13, 21-17. **3° turno:** Bailoni-Rumpold (Aut, 11) b. S. Piccinin-De March 21-6, 21-14. **Semifinali:** Schlevoigt-Meyer (Ger, 1) b. Johansen-Brauner (Dan, 8) per rinuncia; Renoir-Margueritte (Fra, 4) b. Soby-Rojkjaer (Dan) 21-10, 27-25. **Finale:** Renoir-Margueritte (Fra, 4) b. Schlevoigt-Meyer (Ger, 1) 21-6, 21-16.

A SQUADRE

GIRONE 4

Spagna-Italia 3-2 (Franco b. Gozzini 21-13, 6-21, 21-19; Rodriguez b. Stiglich 11-21, 21-9, 21-16; Gozzini-Zhou b. Garcia-Sanjurjo 21-16, 23-21; E. Piccinin-Stiglich b. Caballero-Carulla 21-13, 21-18; Garcia-Rodriguez b. Zhou-De March 21-10, 21-16).

Olanda-Italia 3-2 (Haase b. Zhou 16-21, 21-15, 21-13; Stiglich b. Nijssse 21-9, 21-6; Gozzini-Zhou b. Spaans-Strooper 21-15, 21-19; De Wit-Loos b. E. Piccinin-Stiglich 21-17, 18-21, 21-14; Haase-De Wit b. Gozzini-E. Piccinin 21-10, 21-16).

Italia-Israele 3-2 (Gozzini b. Schneidman 21-8, 21-11; Stiglich b. Kirillova 21-11, 21-15; Mogilner-Shapira b. Danti-S. Piccinin 21-15, 21-19; Bergelson-Kirillova b. De March-E. Piccinin 21-16, 21-13; S. Piccinin-De March b. Aronchik-Amoyal 21-13, 18-21, 21-11).

Classifica: Spagna 3; Olanda 2; Italia 1; Israele 0.

PLAY-OFF

Quarti: Francia-Svezia 3-1, Spagna-Rep. Ceca 3-1, Ucraina-Germania 3-0, Danimarca-Inghilterra 3-0.

Semifinali: Francia-Spagna 3-2, Danimarca-Ucraina 3-1.

Finale: Danimarca-Francia 3-1.

Racchetta giusta e impugnatura per partire bene



Importante avviare al gioco con un attrezzo della lunghezza idonea. E guai a rimandare l'insegnamento della presa corretta: rimediare poi sarà molto complicato

un volano che viaggia velocissimo e che va colpito senza rimbalzo in uno spazio limitato, allora le cose si complicano ancor di più rispetto al tennis o al tanto decantato (perché semplice) padel.

L'evoluzione dei materiali ha aiutato considerevolmente i giocatori a colpire in modo sempre più efficace e le varie dimensioni delle racchette (cortissime, corte, medie, regolari) presenti sul mercato aiutano a sviluppare l'abilità di riuscirci anche da parte dei principianti, sia che questi siano bambini, ragazzi o adulti. Per noi allenatori è importante consigliare (a volte insistendo/forzando... sì, perché spesso i giocatori vogliono iniziare con la racchetta regolare) l'attrezzo con la lunghezza ottimale in base a chi ci troviamo davanti.

Sicuramente per bambini dai 6 agli 8

3) PER TUTTI NOI ALLENATORI!

In questo articolo, collegandomi allo scorso, mi voglio soffermare sulla tecnica di racchetta e in particolare sull'impugnatura/presa.

Materiali

Diciamoci la verità, il badminton ben giocato è difficile. Gli sport con la racchetta non sono immediati. Se poi aggiungiamo



di Fabio Morino*

Ciao a tutti!

Nello scorso numero è intervenuto il direttore tecnico Lorenzo Pugliese per sottolineare l'importanza del "Manuale tecnico per la formazione dei giocatori" (scaricabile direttamente dal sito federale) e ribadire quanto i principi contenuti nell'opuscolo siano fondamentali:

1) per migliorare le proprie prestazioni;

2) per lo staff tecnico e gli allenatori Csaba Hamza (gruppo specializzazione U17-19), Fabio Tomasello (gruppo sviluppo U14-17) e Rosario Maddaloni (gruppo scoperta U10-13), al fine di giudicare gli atleti sul territorio;

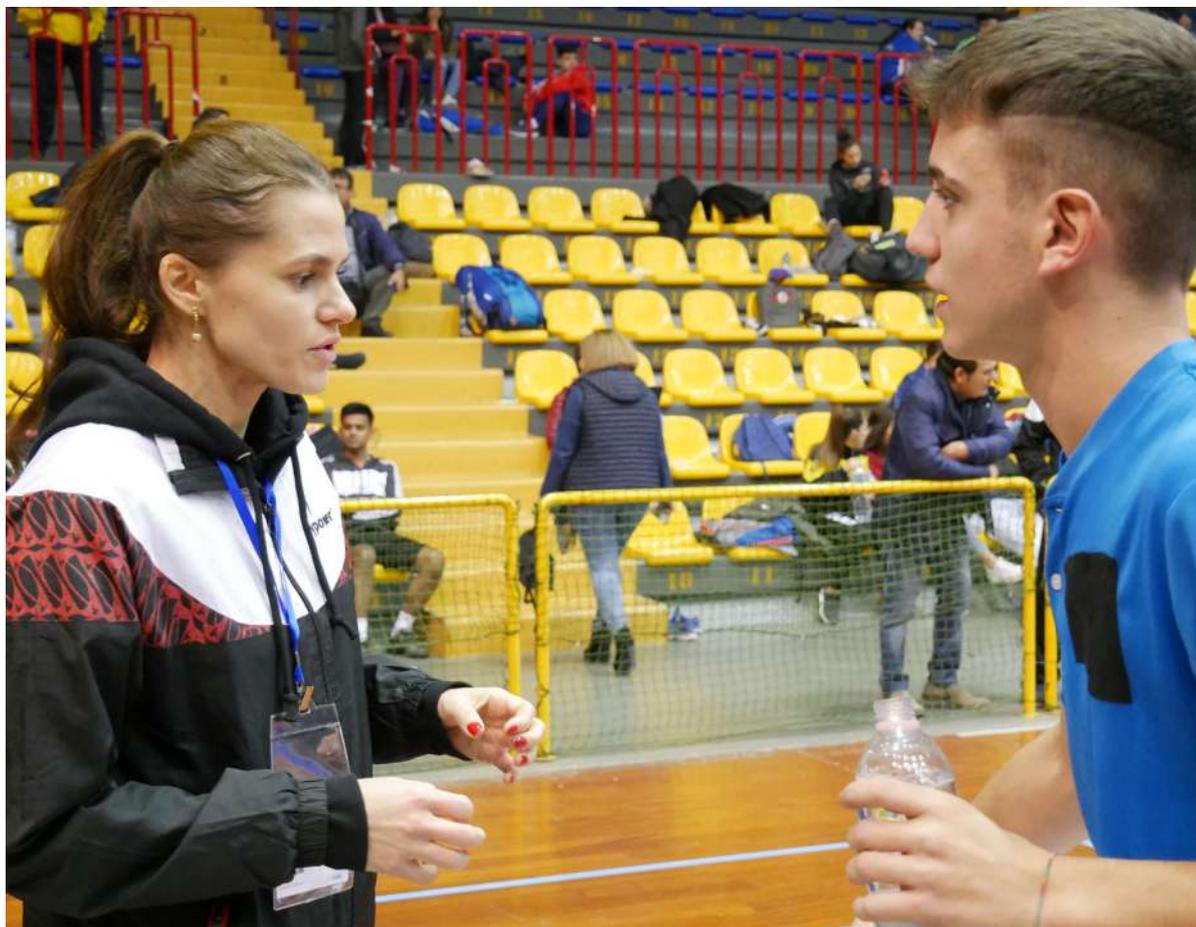
(*) = Direttore area formazione della FIBa



anni e altamente raccomandabile una racchetta corta, ma magari per uno di 9 no, perché se si è coordinati e con un buon timing l'attrezzo potrà essere subito "da adulto". A tal proposito, la racchetta corta/media vale anche per adulti con problemi di coordinazione oculo-manale ed è altamente consigliata per giocatori con disabilità intellettive o particolari disabilità fisiche. Insomma è nostro compito valutare chi abbiamo davanti e fornirgli il materiale corretto in modo che viva positivamente la fase d'imprinting con il nostro sport.

Impostazione

Ma torniamo all'affermazione di poche righe fa: il badminton non è semplice! Per questo motivo i primi esercizi, impostati anche sotto forma di sfide, devono essere



L'evoluzione dei materiali aiuta tutti ma la racchetta "da adulto" all'inizio non sempre è utile

rivolti all'impugnatura corretta, per far sì che il giocatore riconosca se il volano dovrà essere colpito basso, medio, alto, a destra oppure a sinistra. Il concetto è molto chiaro: a seconda dell'altezza e del lato bisognerà impostare la presa (grip) corretta per permettere al giocatore di colpirlo bene e di inviarlo, dove si vorrà, nel

campo avversario (nella prima tappa del VOLAconNOi si fa molta pratica al riguardo).

Sì, amici allenatori, saper impugnare la racchetta è un requisito fondamentale, che non possiamo trascurare e che non possiamo rimandare a un secondo momento perché all'inizio... "basta che si divertano!". Non fate questo errore, perché poi correggere sarà molto complicato.

Se i neofiti sono piccoli, fateli divertire praticando il gioco-sport, se più grandicelli nella fase di riscaldamento generale della sessione di badminton, dopo di che concentratevi ad allenare seriamente. Allenare, appunto, il cambio di presa.

Esercizio base

Un esercizio facile e molto produttivo che i giocatori possono praticare insieme? Ecco qui.

Un feeder A distante 2/3 metri



Grip di base, ad angolo, a padella o con il pollice: allenatevi a passare da uno all'altro

dal giocatore B.

A, tenendo un tot di volani in mano lancerà: un volano basso sul lato di diritto, un volano basso sul lato di rovescio, un volano a mezza altezza sul lato di diritto, un volano a mezza altezza sul lato del rovescio.

B, partendo con il grip di base, dovrà solamente toccare il volano (non colpirlo) e dopo ogni tocco ritornare con la racchetta in posizione di guardia impugnata con il grip di base.

B, toccherà il primo volano con il grip di base, il secondo con il grip ad angolo (si può utilizzare anche il grip con il pollice, ma è molto "vintage" come stile e il cambio più difficoltoso), il terzo con il grip a padella e il quarto con il grip con il pollice.

E oplà, il gioco è fatto! B avrà sperimentato tutte le quattro impugnature a seconda del





lato e dell'altezza del lancio di A. Terminati i volani A e B si cambiano di ruolo.

Variazione 1

A potrà lanciare il volano in tutti i punti rispettando una sequenza concordata con il giocatore oppure in modo casuale.

Variazione 2

A potrà lanciare su più punti, aggiungendo le difese di diritto e di rovescio, il colpo sopra la testa di diritto e di rovescio.

Variazione 3

A potrà lanciare il volano casualmente e più velocemente per testare la qualità del cambio di presa del giocatore.

Variazione 4

A potrà lanciare il volano con una sequenza concordata in 8 punti e distante dal giocatore per fargli eseguire un minimo di movimento. B non toccherà solamente il volano ma lo colpirà indirizzandolo oltre il feeder

[Video disponibile cliccando qui](#)

Sperimentate questo esercizio aggiungendo variazioni e progressioni per inserirlo, infine, in una routine, concatenando i colpi di base del badminton.

Per ulteriori consigli avete come sempre la mia totale disponibilità contattandomi presso la seguente email:
fabiomorino@badmintonitalia.it
Buon badminton!



Volàno gli hashtag

Dalle giovani medaglie turche ai Centri estivi e inclusivi al Foro: vi portiamo alla scoperta del badminton sui social

di Stefano Griguolo

#SporteSalute per tutta l'estate ha dato l'opportunità di socialità e di gioco per bambini e adolescenti nei Centri estivi organizzati presso il Foro Italicò di Roma. Una settimana in particolare è stata dedicata al badminton, con la presenza ufficiale della FIBa, rappresentata dal Comitato Regionale Lazio con tre suoi tecnici, che si sono avvicendati nel presentare racchette e volàni alle centinaia di giovanissimi iscritti (dai 3 ai 16 anni). Il momento più prestigioso è stato sicuramente rappresentato dalla partecipazione del capo allenatore della Nazionale di parabadminton, Enrico Galeani, e degli atleti azzurri Rosa De Marco, Tommaso Libertini e Mattia Miotto. "Il badminton si conferma sport che

entusiasma e aggrega, nel segno della miglior valenza sociale dell'avviamento allo sport senza barriere di disabilità, nel contesto del Foro Italicò Camp, al quale la FIBa partecipa sempre con piacere, condividendone con convinzione gli obiettivi", così ha sottolineato il presidente del

Comitato Regionale Lazio, Roberto Punzo. **#CENTRI ESTIVI**



#MedaglieTurche il Turkey Junior 2022 si è concluso con un bottino ricco di due medaglie per i colori azzurri. A salire sul podio è stata la coppia composta da Luca Zhou e Alessandro Gozzini, che hanno conquistato l'argento cedendo soltanto al terzo set (16-21, 21-15, 19-21) in finale ai padroni di casa, i turchi Atan e Kantar, dopo che in semifinale avevano battuto l'altra coppia locale composta da Ayindi e Kucuk (22-20, 19-21, 21-19). Il bronzo invece è targato Gianna Stiglich. Partita come testa di serie numero 1 del tabellone da 128 giocatrici, la poliziotta è arrivata in semifinale superando tutte le avversarie di turno senza mai perdere un solo set. Nell'incontro che le dava accesso alla finale l'azzurrina è stata però fermata dalla

thailandese Pichitpreechusak in tre tirati set (21-13, 16-21, 22-20), conquistando così il bronzo. **#ARGENTO #BRONZO**



#RadunoMaster In vista dei campionati europei senior in Slovenia, sedici dei venti atleti partecipanti si sono ritrovati al terzo raduno master a Nova Milanese, gestito dalla società Polisportiva di Nova e con la direzione del tecnico Alessandro Redaelli. I presenti al raduno sono stati: Flavio Bettoni, Dario Bisoli, Alessandro Bizzotto, Roberta Brenzone, Joachim Frei, Markus Hofer, Sandra Gargano, Sara Marchesini, Massimo Merigo, Edvicio Milani, Luca Novara, Ruggero Passador, Lucio Scarabello, Teodor Stan, Piera Tocchetti e Jayakumar Vedagiri. **#MASTER**



EYOF, la prima volta del badminton

A Banska Bystrica lo storico debutto del volò, con Simone Piccinin capace di spingersi due volte agli ottavi di finale

Si è svolta a Banska Bystrica, in Slovacchia, la 16ª edizione dell'European Youth Olympic Festival (EYOF), che ha visto l'Italia Team primeggiare nel medagliere (47 podi, 21 ori!), ma soprattutto la prima volta del



Carolyn Rauner e Simone Piccinin con l'allenatore Fabio Tomasello

badminton nella rassegna dedicata ai campioni del futuro e riservata agli Under 17. A rappresentare i colori azzurri sono stati Simone Piccinin e Carolyn Rauner, guidati dall'allenatore Fabio Tomasello. Gli azzurrini sono riusciti a spingersi fino agli ottavi di finale nel tabellone di doppio misto. Dopo un ottimo debutto con due successi, sono stati fermati in due set (21-14, 21-11) dalla coppia tedesca composta da Luis Pongratz e Marie Stern. Due vittorie e gli ottavi di finale sono stati anche il risultato in singolare di Simone Piccinin, superato in tre set (19-21, 21-10, 21-8) dallo svedese Romeo Makboul. Una vittoria invece in singolare per Carolyn Rauner, stoppata nel girone di qualificazione.

Tornei, cinque bronzi per azzurri e azzurrini

Non solo i due podi ai Giochi del Mediterraneo. Azzurri e azzurrini si sono distinti anche nei diversi tornei internazionali disputati in giro per il mondo, con un bottino di cinque medaglie di bronzo. Ben tre sono

arrivate dal torneo Under 17 in Bulgaria, che ha visto salire sul podio cinque dei sei azzurrini impegnati: Zyver De Leon, Ruben Fellin, Sofia Galimberti, Anna Hell e Carolin Rauner. La Galimberti ha raggiunto la terza piazza sia nel doppio femminile, insieme alla Hell, che nel doppio misto con Fellin. L'ultimo bronzo proviene ancora dal doppio misto, a premiare la prestazione di De Leon e Rauner. Anche a livello senior non sono mancate le soddisfazioni grazie a Giovanni Toti, bronzo nel singolare maschile al Saint Denis Reunion Open, e a Katharina Fink e Yasmine Hamza, nel doppio femminile in Mongolia

#losportsostenibile allo Shuttle Time Kids

All'interno del progetto Shuttle Time Kids, riservato alle scuole primarie, è stato realizzato il Contest #losportsostenibile per sensibilizzazione sul ruolo dello sport nella promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Al contest hanno partecipato oltre 50 alunni, ognuno con il proprio elaborato e grazie a questa iniziativa è stato possibile avvicinarli alle



Katharina Fink e Yasmine Hamza terze in Mongolia



Rosa De Marco in Thailandia

tematiche legate alla tutela dell'ambiente e ai valori universali dello sport.

1° classificato: Produzione in 3d "Equality match", abbinato ai SDGs 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte l'età), **Alunno:** Lorenzo De Feo della 4ª A dell'I.C. Mercogliano (AV). **Tecnico federale:** Costantino Maietta

2° classificato: disegno "Badminton per tutti" abbinato ai SDGs 10 (Ridurre le disuguaglianze) **Alunno:** Alessio Zanfini della 3ª A dell'I.C. Montalto Taverna (CS) **Tecnico federale:** Davide Cafarelli

3° classificato: disegno "Badminton e disabilità" abbinato ai SDGs 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte l'età), 5 (Parità di genere), 10 (Ridurre le disuguaglianze) **Alunna:** Annita Di Blasio della 4ª A dell'Istituto Santa Chiara d'Assisi (AV) **Tecnico federale:** Costantino Maietta

Parabadminton, De Marco quinta in Thailandia

Continua l'avvicinamento di Rosa De Marco ai campionati del mondo di parabadminton, che si svolgeranno a Tokyo (Jap) dall'1 al 6 novembre. Al Parabadminton Thailandia International, l'azzurra si è piazzata in quinta posizione, continuando ad accumulare comunque punti preziosi anche in vista dell'imminente ricorsa ai Giochi paralimpici di Parigi 2024.



Da sinistra: Umberto Raiteri, Grazia Baracchi, Claudia Nista, Marco Tarabusi, Anizette Cabiles e Giovanni Esposito

Il tempio del volley apre le porte al badminton sostenibile

Sport, rispetto dell'ambiente e attenzione al sociale i messaggi del Gran Prix Modena Badminton al PalaPanini, con 200 atleti

Uno splendido colpo d'occhio, un palcoscenico di ben dodici campi allestito al PalaPanini di Modena ha ospitato oltre 200 atleti per la terza edizione del Gran Prix Modena Badminton. Un evento definito fin dall'inizio "sostenibile" per le caratteristiche organizzative, per la qualità dei partner coinvolti e per l'impatto generato.

Grande attenzione è scaturita dalla conferenza stampa andata in scena poco prima dell'inizio ufficiale del torneo. Vi hanno partecipato Marco Tarabusi, presidente dell'ASD Modena Badminton, Grazia Baracchi, assessore allo sport

del Comune di Modena, Umberto Raiteri, presidente e a.d. della European Recycling Platform - ERP, Giovanni Esposito, segretario FIBa, e Anizette Cabiles, delegato regionale FIBa Emilia Romagna. "Grazie al comune di Modena per averci messo a disposizione questa "cattedrale" - ha esordito Tarabusi - Oltre all'aspetto sportivo, l'ASD Modena Badminton ha voluto creare qualcosa di speciale, toccando anche quelli della sostenibilità ambientale, con la raccolta di rifiuti elettrici ed elettronici, e del sociale, con lo streaming di tutte le partite, la formazione degli ufficiali di gara e il coinvolgimento dei volontari, tenendo sempre sotto controllo la sostenibilità economica".

L'assessore Baracchi ha

sottolineato l'importanza che Modena dà allo sport e ai suoi valori educativi e nello specifico di ciò che ha voluto realizzare la Modena Badminton, legando la sua programmazione all'importanza dello sport nella vita degli adolescenti. "E' una bellissima idea - le sue parole - Un contributo alla crescita culturale delle nuove generazioni, che devono prendere confidenza con l'idea del riciclo e del riuso: solo con un lavoro di squadra si possono raggiungere risultati così ambiziosi e importanti".

Esposito: "Diffondiamo la cultura della responsabilità sociale per lo sviluppo sostenibile"

Sensibilizzazione

Ospite speciale Umberto Raiteri, presidente e a.d. della ERP, azienda specializzata nel riciclo dei rifiuti elettrici ed elettronici che ha elogiato il gemellaggio vincente con la Modena Badminton. "Speriamo che questa esperienza possa estendersi anche in altri eventi federali - ha commentato Raiteri - e, perché no?, che si possa costruire un percorso di sensibilizzazione con il supporto della FIBa verso un tema molto attuale per la tutela dell'ambiente".



Il presidente dell'ASD Modena Badminton, Marco Tarabusi

Il segretario Esposito ha invece sottolineato come la FIBa sia partita da un vero cambio culturale, inserendo nello statuto il valore della responsabilità sociale. "Questo driver culturale è stato adottato a pieno dall'ASD Modena Badminton - ha precisato Esposito - Volendo sintetizzare i quattro punti fondamentali che fanno di Modena un evento speciale direi sicuramente il "fare", con un agire etico che quotidianamente Modena Badminton mette in pratica nella comunità di riferimento; "assieme", laddove si sono create partnership con aziende private e con istituzioni caratterizzate da entità che credono negli stessi valori; "meglio", con una tensione sempre rivolta all'apertura, alla crescita, alle novità e all'innovazione che Modena sta portando nel mondo del badminton; "con meno" spreco di opportunità, dando valore a quello che quotidianamente si può fare per la promozione del badminton, disciplina capace di diffondere la cultura della responsabilità sociale per lo sviluppo sostenibile".

Tarabusi (Modena Badminton): "Abbiamo voluto realizzare qualcosa di speciale e non solo sportivo"

Targa

Giustamente soddisfatto anche il delegato regionale FIBa, Cabiles, che ha lavorato duramente per realizzare l'evento di Modena, "vera sintesi di un impegno sostenuto da una squadra ben integrata e affidabile".

Al termine della conferenza stampa il vice presidente FIBa, Claudia Nista, ha consegnato a Tarabusi una targa con la quale il presidente federale Carlo Beninati ha ringraziato gli organizzatori di Modena "per aver iniziato un percorso di responsabilità sociale verso lo sviluppo sostenibile degli eventi sportivi".





EUROPEI la carica dei “boomer” nell'Italia di Lubiana

**Stavolta niente podi, ma Hofer, Milani e la Marchesini non hanno sfigurato
Inghilterra regina del medagliere (16 ori!)**

di **Stefano Griguolo**

Sono stati venti gli azzurri che hanno partecipato agli European Senior Championships 2022, tornati in calendario dopo aver saltato un'edizione a causa della pandemia. Gli atleti presenti a Lubiana, in Slovenia, dal 7 al 13 agosto, erano: Flavio Bettoni, Dario Bisioli, Alessandro Bizzotto, Roberta Brenzone, Silvano Cimini, Antonio De Pasquale, Joachim Frei, Maurizio Fuda, Sandra Gargano, Konrad Hofer, Sara Marchesini, Massimo Merigo, Edvidio Milani, Luca Novara, Denis Passador, Roberto Scarabello, Teodor Stan, Piera Tocchetti, Jayakumar Vedagiri e Ladawan Woravijitchaikuk. A guidare il gruppo azzurro l'allenatore Alessandro Redaelli. In cima al medagliere s'è issata l'Inghilterra, capace di salire sul podio per ben 42

volte, con 16 ori, 11 argenti e 15 bronzi. Trentanove invece le medaglie della Germania, che però ha chiuso sul gradino più basso del podio in 24 occasioni contro i 5 ori e 10 argenti. Terza piazza invece per la Svezia, che con 19 medaglie (4 ori, 4 argenti e 11 bronzi) ha rubato la scena a nazioni più accreditate alla vigilia come Danimarca e Francia.

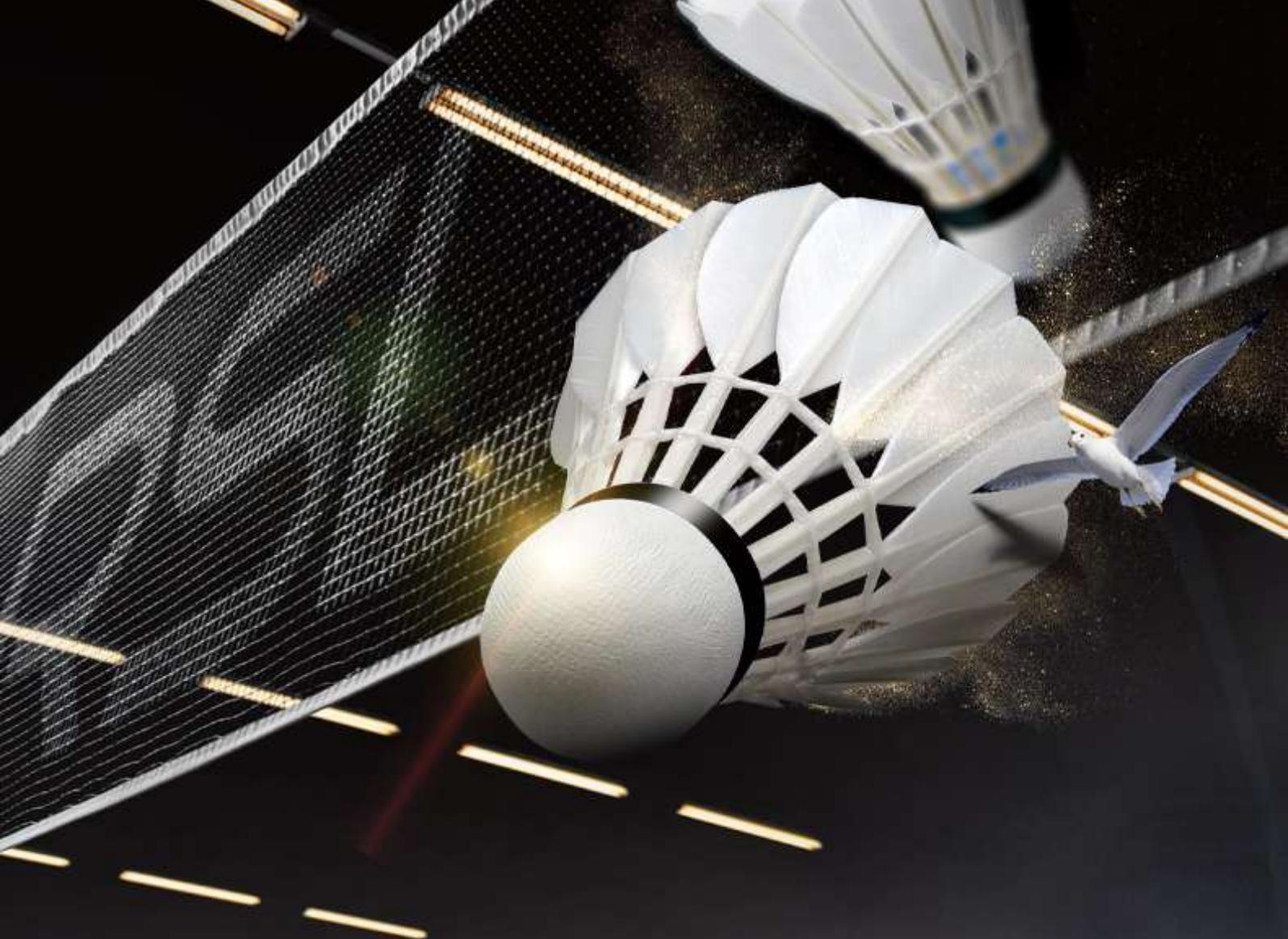
Spirito

Per l'Italia non sono arrivate medaglie come in altre edizioni, quando ad esempio Erika Stich era riuscita a conquistare il bronzo (in Slovenia nel 2016) e l'oro (in Spagna nel 2018), ma sicuramente quest'evento è caratterizzato dallo

spirito con cui il gruppo ha affrontato i campionati, con numerose “riunioni tecniche” intorno a sorridenti tavolate e divertenti escursioni organizzate nei dintorni dalla capitale slovena.

I migliori risultati sono stati ottenuti dagli ex “baby boomer” tra i 55 e i 60 anni. Sara Marchesini è approdata al 2° turno battendo l'estone Vokk (22-20 al terzo), per poi arrendersi all'inglese Miller, non senza lottare. Nel singolare maschile, Konrad Hofer ed Edvidio Milani hanno usufruito di un bye al 1° turno, ma poi hanno sconfitto rispettivamente il croato Vadlja e l'austriaco Wailzer prima di fermarsi al 3° turno. Hofer ha perso con il finlandese Martinkainen, poi medaglia di bronzo, Milani contro il tedesco Wippich. Un Europeo come questo, poi, non solo regala emozioni dal punto di vista agonistico, ma è un enorme stimolo per chi, oltre ad essere ancora atleta, spesso incarna la spina dorsale dei club e della federazione sul territorio, ricoprendo ruoli di dirigente, delegato territoriale, allenatore o arbitro.

Il prossimo appuntamento per i Master sarà in Corea del Sud, a Seul, per i campionati del mondo del 2023.



SHUTTLECOCK

Passion For Action





PROSSIMI EVENTI

Consiglio Federale

24 settembre, Milano

Trofeo CONI

29 settembre-2 ottobre, Valdichiana Senese

Commissione Badminton Europe Governance

2 ottobre, Belgrado

Campionati Italiani Junior e Under

6-9 ottobre, Bolzano